



RELAZIONE

Si ricorda che, oltre alla scheda di rendicontazione delle attività, deve essere presentata anche una relazione descrittiva dettagliata, redatta secondo il seguente schema:

1. Utenza

(*descrivere la tipologia dei destinatari*)

Sono 4 le tipologie prevalenti dei destinatari raggiunti dal progetto

- Giovani adolescenti seguiti da Servizi Educativi e Comunità minori e giovani adolescenti intercettati attraverso le ordinarie reti dell'associazione Ya Basta;
- I genitori degli adolescenti coinvolti;
- La popolazione migrante, visto che una parte degli adolescenti partecipanti attivamente al progetto sono figli di migranti nati in Italia o nel loro Paese d'origine;
- L'intera cittadinanza in quanto le iniziative pubbliche hanno coinvolto indirettamente ampie fasce della cittadinanza bolognese.

Il corso di avviamento al pugilato ha avuto 16 iscritti, 13 ragazzi e 3 ragazze. Di questi 10 hanno seguito le lezioni per tutta la durata del progetto. Degli altri 6 iscritti 3 hanno abbandonato il corso dopo 2, 3 mesi di frequentazione. Altri 3 si sono iscritti quando il corso era già avviato da 2, 3 mesi. 6 sono figli di italiani, 10 figli di immigrati. I Q.ri di provenienza sono Porto n°5, Navile n° 2, Saragozza n°2, San Donato n°1, San Vitale n°2, Reno n°1, Savena n°1. Due iscritti sono residenti a Monte San Pietro.

Come valutato in fase di progettazione si è deciso di non creare un corso "ghetto" cioè di soli adolescenti a "rischio devianza" ma un corso dove questi ultimi entrassero in contatto con ragazzi che non hanno espresso certe problematiche.

I ragazzi accompagnati dai Servizi Educativi e Sociali dei Q.ri Porto, Saragozza e Navile sono stati 7.

Quattro ragazzi provenivano dalle Comunità per Minori Cardo e Towanda (quest'ultima è una comunità per ragazze) gestite dalla Coop. CSAPSA2, Casoni della Barca gestita da Coop Opengroup.

Cinque adolescenti invece si sono iscritti da soli. Questi ultimi hanno conosciuto il progetto tramite gli altri adolescenti che già lo frequentavano e/o grazie alle esibizioni del corso fatte in iniziative pubbliche.

Da febbraio è stato avviato in via sperimentale presso il Centro Sportivo Pizzoli del Quartiere Navile un laboratorio di "Scuola Calcio" per minori, con un riscontro di partecipazioni molto positivo, ben 16 iscritti. Di questi, 11 giovani di nazionalità italiana e 5 di altra nazionalità ma nati in Italia. I Q.ri di provenienza sono Navile n°14, Porto 2. La partecipazione fortemente maggioritaria di adolescenti residenti al Navile è dovuta al fatto che gli allenamenti si tenevano in un Centro Sportivo del quartiere stesso e al fatto che c'è stato un forte protagonismo dei ragazzi nel coinvolgere i loro amici e vicini di casa.

2. Accesso

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto.

Il progetto e le sue attività sono state promosse attraverso diverse modalità:

- Con la realizzazione e la distribuzione di un flyer realizzato dai volontari di Ya Basta. La distribuzione dei flyers è avvenuta nelle scuole, nelle uffici URP, nelle biblioteche, nelle sedi dei dei Q.ri e nei luoghi di ritrovo delle "ballotte" da parte dei volontari di Ya Basta. È stato molto importante l'attivarsi degli stessi adolescenti nel promuovere e coinvolgere altri loro coetanei nelle attività del progetto.
- Tramite i social network. Anche in questo caso gli adolescenti coinvolti nel progetto hanno dato un forte impulso.
- Tramite i canali di comunicazione istituzionali dei Q.ri Porto, Saragozza, Navile e del Settore Salute e Città Sane del Comune di Bologna,.
- Tramite l'organizzazione e/o la partecipazione ad eventi pubblici appositamente organizzati dal progetto o ai quali i promotori e i destinatari del progetto sono intervenuti: Presso la Palestra popolare Tpo si sono svolti: 1) Durante evento Once Were Warriors 28 novembre 2014 le esibizioni del corso di avviamento al pugilato; 2) Durante Primo Trofeo Cordova Cardin 24 aprile 2015 le esibizioni del corso di avviamento al pugilato; 3) Durante Festa di fine anno della Palestra Popolare del Tpo, 26 giugno 2015 le esibizioni del corso di avviamento al pugilato; 4) Piazza S. Francesco all'interno dell'evento "Pratello Resiste", 25 aprile 2015 il Torneo di calcio per minori e esibizione del corso di Avviamento di Pugilato; 6) Centro Sportivo Pizzoli, 14 giugno 2015, esibizioni del corso di avviamento al pugilato e Primo trofeo "Football for Children"; 7) Centro Sportivo Pontelungo, 19 e 20 giugno 2015, "Diritti in campo" 24 ore di calcio contro discriminazione orientamento sessuale, Organizzato da Uisp e Arci gay. Partecipazione al torneo di calcio per adolescenti; 8) Mondiali Antirazzisti, 1-5 luglio 2015, Castelfranco Emilia. Partecipazione dei ragazzi della scuola calcio al torneo e esibizione del corso di avviamento al pugilato;

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

(*accesso libero, tramite iscrizione, tramite prenotazione, ecc.)*

L'accesso ai corsi per i giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni (corso avviamento al pugilato) e per i nati nel 2001-2002-2003 (Laboratorio sperimentale di Scuola Calcio) è avvenuto senza condizioni o vincoli.

Tutti gli adolescenti sono stati tesserati a UISP Bologna, iscrizione che ha garantito la copertura assicurativa. La UISP e l'Ass. La Palestra hanno coperto il costo del tesseramento a UISP

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Per il Corso di avviamento al Pugilato l'iscrizione mensile e le visite mediche sono state gratuite per gli adolescenti segnalati dai Servizi Educativi e Sociali dei Q.ri promotori del progetto.

E' stato stabilito un contributo di iscrizione simbolico, €15 al mese, a carico delle famiglie o per i ragazzi inseriti nelle Comunità per Minori a carico delle Cooperative incaricate della gestione delle stesse Comunità.

Nella sperimentazione di questo primo anno della "Scuola Calcio" gli operatori hanno deciso insieme ai ragazzi e ai loro genitori il costo di iscrizione. Per 8 dei 16 ragazzi frequentanti l'iscrizione è stata gratuita per tutti i mesi, mentre gli altri 8 hanno contribuito con una quota tra i 10 e i 15 euro al mese secondo le differenti disponibilità.

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Il Corso di Avviamento al Pugilato è stato avviato da metà ottobre 2014.

Successivamente, con la firma del Patto di Collaborazione (26/01/2015) tra i Quartieri Porto, Saragozza, Navile e l'ass. Ya Basta si è instaurato un rapporto diretto con i Servizi dei Q.ri promotori.

Le lezioni del corso si sono tenute due giorni a settimana: il lunedì dalle 17.30 alle 18 e il venerdì dalle 18.30 alle 20.

La "Scuola Calcio" è iniziata in via sperimentale a fine febbraio e si è conclusa con la partecipazione ai mondiali antirazzisti (1-5 luglio 2015). Gli allenamenti si sono tenuti il lunedì ore 18.30-20 al Centro Sportivo Pizzoli. Nell'ultimo mese, su richiesta dei ragazzi si è aggiunto un secondo allenamento settimanale il venerdì ore 18.30-20 presso il Centro sportivo Pontelungo

3. Svolgimento attività

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

Le azioni hanno seguito il seguente schema:

- 1) Istituzione di un "tavolo di comunità" capace di rilevare il bisogno e di progettare risposte adeguate, originali e flessibili per la soddisfazione dello stesso o per la soluzione di eventuali problematiche incontrate;
- 2) Organizzazione di un corso di avviamento al pugilato tenuto da istruttore con esperienza di insegnamento a giovanissimi. Organizzazione nella seconda parte del progetto di una fase sperimentale di un "Scuola Calcio" e partecipazione a eventi come festival, tornei, saggi, meeting tra palestre (vedi punto 2a);
- 3) Promozione dei corsi attraverso una campagna comunicativa con locandine, volantini, comunicati stampa, sensibilizzazione degli operatori competenti, attivazione di passaparola tra i giovani attraverso le reti di relazione delle realtà coinvolte;
- 4) Iscrizione dei partecipanti, avvio dei corsi;
- 5) Incontri periodici tra i partner per il monitoraggio e la valutazione in itinere.

Considerazioni generali e metodologia:

La varietà dei partner e le diverse attività hanno assicurato un impatto su vari luoghi e diverse tipologie di destinatari del territorio di Bologna. I Q.ri promotori del progetto hanno coinvolto gli adolescenti seguiti dai propri Servizi Educativi.

L'ass. Ya Basta, l'ass. La Palestra e il Settore Salute e Città Sane hanno promosso il progetto in luoghi e circuiti esterni ai Q.ri promotori.

Un intervento specifico è stato indirizzato agli adolescenti e alle loro famiglie residenti negli alloggi Acer di via Tanari, di via dello Scalo e vie limitrofe alla palestra popolare e in quelli contigui al Centro Sportivo Pizzoli, in particolare in via Zanardi, dove si sono svolti gli allenamenti della "Scuola di calcio".

Con i ragazzi si è instaurato un rapporto che è andato oltre alla partecipazione ai corsi stessi. Stimolati dai volontari di Ya Basta e della Polisportiva gli stessi ragazzi sono stati attivi nella promozione dei corsi e nell'organizzazione delle iniziative pubbliche riportate nel punto 2a.

L'equipe interdisciplinare, formata da educatori, operatori socio-educativi, assistenti sociali e assistenti ai servizi socio-educativi territoriali- e volontari, ha saputo arricchire le opportunità di socialità ed educazione motoria per i giovani, consentendo la partecipazione gratuita o a un costo simbolico a discipline sportive e attività collaterali ricreative. I giovani coinvolti hanno potuto entrare in contatto con altri giovani, provenienti da esperienze e ambiti socio-economici, culturali e esistenziali differenti.

L'intervento progettuale, attraverso lo sviluppo di buone pratiche di collaborazione tra istituzioni e sociale no profit, in un'ottica di reciproca valorizzazione e di lavoro di comunità, ha ottimizzato l'esperienza fin qui maturata dai partner rispetto alle opportunità formative, educative, sociali e culturali rappresentate dall'attività sportiva svolta in contesti come quello della Palestra Popolare del centro sociale Tpo, frequentato da centinaia di giovani e adulti, migranti e non, che là si incontrano per promuovere, partecipare, organizzare eventi ed iniziative.

L'azione proposta si è fondata sulla sinergia virtuosa tra l'intervento istituzionale in tema di politiche giovanili e politiche del welfare e l'apporto della società civile organizzata, che ha condiviso con l'ente locale (Quartieri Porto, Saragozza e Navile) le proprie progettualità, risorse, infrastrutture. L'innovazione sociale deriva dal metodo partecipato che ha guidato il processo di elaborazione dell'idea progettuale, sviluppatasi a partire da riflessioni sui bisogni dei giovani, discusse tra i diversi interlocutori nell'arco di un lungo anno, durante il quale i volontari coinvolti nelle attività sportive presso la Palestra Popolare hanno condiviso analisi e proposte sul rapporto giovani - attività sportiva con i soci dell'associazione Ya Basta, con gli educatori e i referenti dei Quartieri.

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

Le persone impegnate nella realizzazione del progetto appartengono a esperienze diverse, che hanno reso possibile un approccio multi-disciplinare all'intervento.

Agli educatori delle cooperative sociali che hanno accompagnato i ragazzi delle comunità per minori, agli assistenti sociali e assistenti ai servizi socio-educativi territoriali dei Quartieri, si sono affiancati con un ruolo preminente i membri dell'associazione Ya Basta, e dell'associazione La Palestra. Queste risorse umane volontarie hanno curricula variegati, di educatori sociali impiegati presso cooperative sociali o semplicemente di persone attive in iniziative di promozione dei diritti e di solidarietà.

L'istruttore del corso di pugilato ha invece una formazione tecnica specifica di insegnamento alla pratica del pugilato per adolescenti

c) Eventuale collaborazione con partner

Il partenariato che ha dato vita al progetto Sport Insieme ha collaborato dal suo inizio e durante tutta la durata dell'intervento ha mantenuto una stretta interazione.

Nel corso del progetto, l'Associazione Ya Basta ha coinvolto i seguenti attori:

- Arcigay Bologna partecipando con i giovani della "Scuola Calcio" all'iniziativa "Diritti in campo" 24 ore di calcio contro discriminazione orientamento sessuale,
- I Centri Sportivi Pizzoli e Pontelungo
- Le cooperative CSAPSA2 e Opengroup che hanno potuto indirizzare i ragazzi residenti nelle comunità per minori alle attività del progetto

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

La valutazione degli obiettivi che i promotori si erano prefissati di raggiungere è positiva:

- Si è riuscito a istituire e consolidare un "tavolo di comunità", già avviato in fase di co-progettazione dai partner che si è incontrato con cadenza mensile, capace di rilevare il bisogno e di individuare risposte adeguate, originali e flessibili per la soddisfazione dello stesso e per la soluzione delle problematiche incontrate;
- Si è fornito uno strumento aggiuntivo ai Servizi Socio-educativi dei Q.ri Porto, Saragozza e Navile attraverso una metodologia basata sul lavoro di comunità;
- Adolescenti provenienti da background sociali differenti hanno interagito e contribuito a un percorso comune rendendosi anche protagonisti di alcune azioni del progetto, quali la diffusione e promozione delle attività ai loro coetanei, l'organizzazione degli stage di boxe e i tornei di calcio.
- Si è innescato un processo di auto-valorizzazione e di crescita responsabile dei giovani coinvolti;
- Le attività del progetto sono state importanti nel favorire la prevenzione di comportamenti a rischio di devianza nei giovani coinvolti;
- Tutte le attività del progetto sono state indirizzate nel promuovere la prevenzione e il contrasto rispetto a fenomeni/manifestazioni di razzismo e xenofobia. Significativa e consapevole partecipazione dei giovani coinvolti ai Mondiali Antirazzisti e a "Diritti in campo" (24 ore di calcio contro discriminazione orientamento sessuale);
- E' stato consentito l'accesso ad attività sportive ad adolescenti che per ragioni economiche non avrebbero avuto l'opportunità di frequentare attività sportive
- Si è promosso in maniera concreta il benessere dei giovani sottraendoli alla sedentarietà;
- Il rischio di esclusione e di isolamento sociale che alcuni adolescenti vivevano è stato superato durante i mesi del progetto. Il graduale protagonismo degli adolescenti nelle attività del progetto ha innescato tra i ragazzi una coscienza di gruppo della possibilità di superare insieme i limiti individuali e le problematiche incontrate.

a) Criticità riscontrate

(*difficoltà, rilevazione bisogni individuati nel rapporto con l'amministrazione comunale, ecc.)*

La principale criticità riscontrata è stata nell'avvio del progetto. L'impossibilità da parte dei Servizi Educativi dei Quartieri di promuovere e indirizzare gli adolescenti seguiti dagli stessi servizi prima della firma del Patto di Collaborazione (26/01/2015) non ha permesso di veicolare l'opportunità di partecipare alle attività del progetto già dai mesi di settembre/ottobre quando gli adolescenti scelgono le attività sportive che vogliono praticare e le famiglie pianificano l'organizzazione annuale del proprio tempo.

Una seconda criticità riscontrata nel progetto è la ridotta partecipazione di giovani ragazze (tre le ragazze coinvolte nell'intervento progettuale) in parte perché le attività sportive proposte risultano più attrattive per i ragazzi. Da non sottovalutare la difficoltà di "agganciare" le ragazze, infatti mentre gli adolescenti maschi frequentano con le loro "balotte" luoghi pubblici, le ragazze vivono la socialità con modalità meno pubbliche e visibili, pertanto più difficili da raggiungere anche dagli stessi educatori.

b) Feedback utenti

(aspetti dell'iniziativa/progetto maggiormente apprezzati, spunti e potenzialità da utilizzare in progetti futuri, parti dell'iniziativa/progetto che hanno suscitato scarso interesse, problematiche, ecc.)

I feedback degli utenti sono stati estremamente positivi.

I destinatari diretti ossia gli adolescenti che si sono iscritti ai corsi, sono stati loro stessi protagonisti della promozione e della organizzazione di alcune iniziative del progetto.

Notevolmente apprezzata dai giovani è stata la possibilità di poter frequentare luoghi e iniziative pubbliche, aperte e informali, dove hanno potuto esprimere proposte ed entrare in contatto con adolescenti di background diversi. Quest'ultimo aspetto è stato apprezzato anche dai genitori che spesso hanno frequentato i corsi e le iniziative pubbliche dove i loro figli si esibivano. Un ulteriore aspetto positivo è stata l'ottima partecipazione numerica a tutte le iniziative pubbliche (vedi punto 2a) in cui si è avuta la possibilità di far conoscere le attività del progetto e dove gli adolescenti hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con tematiche, stili di vita, culture, spazi che difficilmente frequentano nelle loro "balotte" di quartiere.

La relazione può essere corredata da materiale fotografico e/o multimediale.